

COMUNE DI FELTRE
Provincia di Belluno

PIANO STRATEGICO

DOSSIER PROGETTI

Gennaio 2009

Indice

PREMESSA.....	4
ASSE STRATEGICO 1: PMI, INNOVAZIONE E RICERCA	6
Azione 1.1: Formazione continua e centro servizi per le PMI.....	6
Progetto 1.1.1: Centro di alta formazione e consulenza alle PMI.....	6
Progetto 1.1.2: Centro Servizi Villa Tomitano	7
Azione 1.2: Diffusione delle tecnologie informatiche nella gestione dei processi produttivi e la creazione di una rete per la condivisione delle informazioni tra imprese locali.....	8
Progetto 1.2.1: Sostegno alla diffusione della banda larga e delle applicazioni informatiche nelle PMI.....	8
Azione 1.3: Creazione di incubatori per imprese innovative ad alto contenuto tecnologico.....	10
Progetto 1.3.1: Incubatori di impresa.....	10
ASSE STRATEGICO 2: MARKETING TERRITORIALE E COMMERCIO	12
Azione 2.1: Realizzazione di campagne di comunicazione per la promozione del territorio feltrino	12
Progetto 2.1.1: Piano Operativi Marketing Territoriale	12
Azione 2.2: Valorizzazione della Cittadella e sviluppo commerciale	13
Progetto 2.2.1: VIVIilCENTRO	13
ASSE STRATEGICO 3: TURISMO, AMBIENTE, ARTE E CULTURA	15
Azione 3.1: Recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico per la realizzazione dell'albergo diffuso	15
Progetto 3.1.1: Albergo Diffuso.....	15
Azione 3.2: Spazi per eventi artistici e gestione integrata delle risorse artistiche e culturali.....	18
Progetto 3.2.1: ARTECULTURAFELTRE	18
Azione 3.4: Valorizzazione delle risorse ambientali	21
Progetto 3.4.1: Laboratorio Didattico Ambientale.....	21
ASSE STRATEGICO 4: FORMAZIONE UNIVERSITARIA.....	23
Azione 4.1: Potenziamento della formazione universitaria specialistica e di eccellenza	23
Progetto 4.1.1: Formazione, Innovazione, Cultura	23

ASSE STRATEGICO 5: SERVIZI SOCIO-SANITARI.....	24
Azione 5.1: Mantenimento e potenziamento dei settori socio-sanitari di eccellenza	24
Progetto 5.1.1: Centro per la riabilitazione delle attività motorie.....	24
ASSE STRATEGICO 6: MISURE DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE DEGLI ASSI STRATEGICI	25
Azione 6.1: Potenziamento e miglioramento della mobilità urbana.....	25
Progetto 6.1.1: Piano dell'accessibilità e della mobilità ciclo-pedonale.....	25
Azione 6.2: Monitoraggio e accesso ai finanziamenti pubblici e privati.....	26
Azione 6.3: Monitoraggio e valutazione delle azioni di Piano	26
Progetto 6.2.1: Nucleo di monitoraggio e valutazione.....	26
ALLEGATO A: PROGRAMMA DELLA TAVOLA ROTONDA PER PRESENTAZIONE CASI STUDIO (FEBBRAIO 2009).....	27

PREMESSA

Mutuando la modalità di gestione del territorio, che partendo dal cosiddetto Piano Strutturale passa a quello Operativo, possiamo affermare che una volta decisi gli assi strategici del nostro Piano, che disegnano il quadro di riferimento generale per lo sviluppo del territorio feltrino, è necessario individuare i progetti che rendono concretamente operativo il Piano Strategico.

Dopo la raccolta e l'analisi dei materiali a disposizione, gli incontri ed i confronti con i rappresentanti delle Associazioni culturali, di categoria, gli enti e i diversi protagonisti della vita sociale ed economica di Feltre, sono stati definiti gli assi strategici, le azioni e i progetti di intervento:

ASSE STRATEGICO 1: PMI, INNOVAZIONE E RICERCA

Azione 1.1: Formazione continua e centro servizi per le PMI

Progetto 1.1.1: Centro di alta formazione e consulenza alle PMI

Progetto 1.1.2: Centro Servizi Villa Vomitano

Azione 1.2: Diffusione delle tecnologie informatiche nella gestione dei processi produttivi e la creazione di una rete per la condivisione delle informazioni tra imprese locali

Progetto 1.2.1: Sostegno alla diffusione della banda larga e delle applicazioni informatiche nelle PMI

Azione 1.3: Creazione di incubatori per imprese innovative ad alto contenuto tecnologico

Progetto 1.3.1: Incubatori di impresa

ASSE STRATEGICO 2: MARKETING TERRITORIALE E COMMERCIO

Azione 2.1: Realizzazione di campagne di comunicazione per la promozione del territorio feltrino

Progetto 2.1.1: Piano Operativo Marketing Territoriale

Azione 2.2: Valorizzazione della Cittadella e sviluppo commerciale

Progetto 2.2.1: VIVIILCENTRO

ASSE STRATEGICO 3: TURISMO, AMBIENTE, ARTE E CULTURA

Azione 3.1: Recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico per la realizzazione dell'albergo diffuso

Progetto 3.1.1: Albergo Diffuso

Azione 3.2: Spazi per eventi artistici e gestione integrata delle risorse artistiche e culturali

Progetto 3.2.1: ARTECULTURAFELTRE

Azione 3.3: Promozione di alleanze con altre città italiane ed europee per scambi culturali

Azione 3.4: Valorizzazione delle risorse ambientali

Progetto 3.4.1: Laboratorio Didattico Ambientale

ASSE STRATEGICO 4: FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Azione 4.1: Potenziamento della formazione universitaria specialistica e di eccellenza

Progetto 4.1.1: Formazione, Innovazione, Cultura

ASSE STRATEGICO 5: SERVIZI SOCIO-SANITARI

Azione 5.1: Mantenimento e potenziamento dei settori socio-sanitari di eccellenza

Progetto 5.1.1: Centro per la riabilitazione delle attività motorie

ASSE STRATEGICO 6: MISURE DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE DEGLI ASSI STRATEGICI

Azione 6.1: Potenziamento e miglioramento della mobilità urbana

Progetto 6.1.2: Piano dell'accessibilità e della mobilità ciclo-pedonale

Azione 6.2: Monitoraggio e accesso ai finanziamenti pubblici e privati

Progetto 6.2.1: Nucleo di monitoraggio e valutazione

Azione 6.3: Monitoraggio e valutazione delle azioni di piano

(vedi Progetto 6.2.1: Nucleo di monitoraggio e valutazione)

ASSE STRATEGICO 1: PMI, INNOVAZIONE E RICERCA

Azione 1.1: Formazione continua e centro servizi per le PMI

Progetto 1.1.1: Centro di alta formazione e consulenza alle PMI

Utenti: PMI

Localizzazione/contenitori: Complesso Ex Ospedale Psichiatrico

Promotori: Comune di Feltre

Gestori: Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura della Provincia di Belluno, altri soggetti da individuare mediante bando di gara

Stato di attuazione: avviso bando per affidamento gestione dei servizi di formazione e consulenza

Linee di finanziamento: POR FESR 2007-2013, investimenti privati

Definizione del tema/progetto

Il progetto si propone di accogliere all'interno del Complesso ex Ospedale Psichiatrico, recuperato con finanziamento comunali, regionali e della Fondazione Cariverona, attività legate alla formazione e ai servizi di consulenza per le PMI, in particolare quelle impegnate nello sviluppo di nuovi procedimenti tecnologici e gestionali e nella commercializzazione di nuovi prodotti (Deliberazione di Giunta Comunale n°290 del 14/11/2008). Il progetto è stato promosso dal comune di Feltre, che per gli aspetti gestionali si avvale della collaborazione della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno.

Fasi operative e tempi di attuazione

In data 14 Novembre 2008 il Comune di Feltre ha reso pubblico un avviso con cui si apriva una procedura per l'utilizzo del Centro di alta formazione e consulenza alla PMI all'interno del complesso ex Ospedale Psichiatrico, sedi di corsi universitari, Palazzina ex 2^a Divisione. Allo stato attuale si può prevedere che la gestione del Centro e l'attivazione dei corsi di formazione e dei servizi di consulenza potrebbero essere avviate entro l'anno corrente.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Il progetto risulta già in uno stato avanzato di attuazione essendo disponibili gli immobili destinati alle attività di formazione e consulenza e quindi non richiede uno specifico studio di fattibilità.

La valutazione del progetto dovrebbe prevedere un continuo monitoraggio della qualità dei servizi offerti dal Centro di Alta Formazione e consulenza, attraverso specifiche attività di indagine rivolte agli utenti del Centro. L'indagine deve misurare il grado di soddisfazione del servizio offerto agli utenti rispetto:

- alla qualità dei docenti e dei contenuti didattici dei singoli corsi;
- alla qualità dei servizi offerti;
- alla qualità degli spazi utilizzati per la formazione e per i servizi di consulenza;
- alla corrispondenza tra domanda formativa proveniente dalle PMI locali e percorsi formativi offerti.

Progetto 1.1.2: Centro Servizi Villa Tomitano

Utenti: aziende agricole e zootecniche della provincia di Belluno

Localizzazione/contenitori: Vellai di Feltre, Villa Tomitano

Promotori: Provincia di Belluno, Regione Veneto

Gestori: Provincia di Belluno

Stato di attuazione: sono stati eseguiti i lavori di ristrutturazione del complesso

Linee di finanziamento: le opere di recupero sono state finanziate con il contributo della Regione Veneto (Fondi Europei Docup Obiettivo 2000-2006) e dalla Provincia di Belluno, proprietaria del complesso.

Definizione del tema/progetto

In seguito alla ristrutturazione di Villa Tomitano a Vellai di Feltre, si prevede di avviare un centro servizi di assistenza rivolto ai produttori agricoli della provincia. Attualmente una parte del complesso ospita l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Antonio Della Lucia".

Fasi operative e tempi di attuazione

Si deve procedere all'avvio delle attività di assistenza del centro servizi.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Il progetto risulta già in uno stato avanzato di attuazione essendo disponibili gli immobili dedicati alle attività di assistenza alle imprese agricole. Non è previsto uno specifico studio di fattibilità.

La valutazione del progetto dovrebbe prevedere un continuo monitoraggio della qualità dei servizi offerti dal centro servizi, attraverso specifiche attività di indagine rivolte agli utenti del centro.

Azione 1.2: Diffusione delle tecnologie informatiche nella gestione dei processi produttivi e la creazione di una rete per la condivisione delle informazioni tra imprese locali

Progetto 1.2.1: Sostegno alla diffusione della banda larga e delle applicazioni informatiche nelle PMI

Utenti: PMI

Localizzazione/contenitori: spazio informativo e di consulenza da prevedere all'interno delle strutture del Centro di alta formazione e consulenza alle PMI (progetto 1.1.1)

Promotori: Comune di Feltre, Provincia di Belluno, Assindustria provincia di Belluno

Gestori: Comune di Feltre, Assindustria provincia di Belluno, società private

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: POR FESR 2007-2013 (Azioni 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3), Fondi Regionali in attuazione del Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008-2010, ex articolo 11 della Legge Regionale n. 9/2007, Consorzio BIM Piave (come da Piano Strategico della provincia di Belluno)

Definizione del tema/progetto

E' ormai appurato che l'innovazione delle PMI passa anche attraverso l'utilizzo della banda larga e delle relative applicazioni attraverso cui le imprese possono migliorare la qualità dei servizi offerti e dei cicli produttivi applicati. Dal rapporto dell'Osservatorio sulla banda larga nelle PMI italiane realizzato nel 2007 dal forum internazionale sulle telecomunicazioni ThinkTel emerge chiaramente che la banda larga fa crescere la produttività della piccole e medie aziende con un incremento medio del 12% fra riduzione dei costi e aumento dei ricavi. Sarebbe importante per Feltre realizzare un'attività di indagine e monitoraggio sull'uso della banda larga nelle PMI locali e delle relative applicazioni (*low broad band company e heavy broad band company*) e sostenere insieme ad altri enti e associazioni di categoria, la diffusione di queste tecnologie.

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto prevede principalmente due fasi operative. La prima, da realizzare nel breve termine, consiste in un'attività di indagine rivolta alle PMI, per verificare la diffusione della banda larga e soprattutto le applicazioni che vengono utilizzate nello svolgimento delle diverse fasi del processo produttivo. Questo è importante per capire quanto le PMI investono in innovazione, e se si servono della banda larga solo per le operazioni di base o per gestire dinamicamente le relazioni con i clienti e riorganizzare la gestione delle risorse aziendali. Con la seconda fase si prevede di avviare un percorso di informazione sull'uso della banda larga e delle sue applicazioni nei confronti delle PMI, anche in relazione al reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad attuare il progetto. Il progetto in esame integra quanto già previsto dal Piano Strategico della provincia di Belluno che nell'Asse Infrastrutture, Sottoasse "reti tecnologiche" prevede un progetto denominato "Estensione larga banda a tutto il territorio provinciale".

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Il progetto non necessita di uno specifico studio di fattibilità. La valutazione del progetto deve essere eseguita attraverso un'attività di monitoraggio che verifica, attraverso opportune indagini

periodiche (2-3 anni), il numero di imprese che si dotano di banda larga e l'evoluzione delle applicazioni utilizzate.

Azione 1.3: Creazione di incubatori per imprese innovative ad alto contenuto tecnologico

Progetto 1.3.1: Incubatori di impresa

Utenti: PMI

Localizzazione/contenitori: da individuare (valutare la possibilità di utilizzare immobili di proprietà comunale attualmente liberi o parzialmente occupati da attività affini a quelle previste dal progetto)

Promotori: Comune di Feltre, Provincia di Belluno, Assindustria provincia di Belluno, società private

Gestori: società private

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: POR FESR 2007-2013 (Azioni 1.1.1, 1.1.3, 1.1.4, 1.2.2, 1.2.3), Fondi regionali in attuazione del Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008-2010, ex articolo 11 della Legge Regionale n. 9/2007, investimenti privati.

Definizione del tema/progetto

Il terziario avanzato legato all'innovazione tecnologica e quindi ad una elevata scolarizzazione diviene un segmento sempre più importante nel campo economico in generale.

Le piccole e medie imprese grazie alle ridotte dimensioni aziendali ed alla concentrazione dei poteri decisionali nelle sole figure degli imprenditori, si sono dimostrate essere un modello economico competitivo, capace di assicurare ad esempio grande flessibilità e rapidità di adeguamento alle variazioni di mercato.

D'altro canto, proprio per tale sua natura, la PMI deve far fronte a problemi di finanziamento, di management inadeguato, di difficoltà nell'accedere alle informazioni e nell'instaurare relazioni con istituzioni, centri tecnologici ed altri soggetti di interesse.

Per rafforzare il mondo imprenditoriale ed economico locale, con un'attenzione particolare ai problemi in cui incorrono specialmente le piccole medie imprese ed all'importanza rivestita dall'innovazione quale fattore di sviluppo, è necessario attrezzare il mondo imprenditoriale dotandolo di equipaggiamenti atti a rafforzare le loro posizioni di mercato nazionale ed internazionale, innescando meccanismi che agevolino la formazione di nuove imprese manifatturiere o di servizio innovativo connesse al territorio.

Emerge molto forte la consapevolezza che la cooperazione tra le aziende, la capacità di innovare la propria conoscenza attraverso la formazione, condividere alcune esperienze attraverso l'organizzazione di incontri, manifestazioni e convegni su tematiche di interesse per gli imprenditori, attivare congiuntamente servizi di consulenza e mediazione con esperti ed istituzioni è sintomo di vitalità del settore manifatturiero che porta sicuramente all'arricchimento di tutto il territorio feltrino.

L'esperienza degli incubatori di impresa è apparsa ai più superata e di difficile attuazione nell'ambito produttivo di Feltre ed anche per questo motivo è stato proposto di scegliere azioni più contenute ma che possono avere un analogo effetto. Ciò non toglie che l'opportunità di ricorrere agli incubatori di impresa secondo i modelli più tradizionali e largamente diffusi, è tutta da verificare sul territorio, attraverso uno studio di fattibilità *ad hoc*, che dovrà valutare modelli alternativi di "incubatori di impresa".

Una prima azione proposta è quella di creare una rete virtuale tra le imprese infrastrutturando adeguatamente le diverse aree produttive del feltrino e dell'intera provincia di Belluno con il sistema istituzionale a scala regionale (My Portal). Un'integrazione più efficace delle piattaforme informatiche e delle logiche di comunicazione tra aziende può meglio integrare i processi di filiera,

ottimizzando e valorizzando anche una serie di servizi che alcune aziende possono offrire ad altre (ad esempio la raccolta di materiale di risulta delle lavorazioni per formare la cosiddetta *borsa degli scarti*).

Altra possibile azione proposta è la formazione dei cosiddetti “*business angels*” una sorta di coordinamento tra manager, imprenditori, professionisti che hanno come scopo individuare nuovi business interessanti per le aziende locali, assistere il loro avvio nelle diverse iniziative, formare e coadiuvare lo start-up di nuove aziende.

I “*business angels*” dovrebbero svolgere un ruolo di interfaccia tra i bisogni delle PMI e l'offerta di servizi specialistici, coprendo tutti gli aspetti della vita delle imprese offrendo loro ed in collaborazione con agli enti locali una gamma di servizi integrati "su misura".

Oltre a queste azioni, durante il dibattito tra gli operatori del settore produttivo, è emersa la necessità di offrire alle imprese nuove tipologie di servizi/standard di supporto e che servono a migliorare la qualità della vita di chi opera nei settori secondario e terziario come ad esempio mense, asili nido, palestre, ecc. Così come appare fondamentale agire sulla mobilità delle persone e delle merci, al fine di individuare preventivamente sistemi di ottimizzazione del trasporto e dell'immagazzinaggio dei prodotti, strategie organizzative per riordinare il flusso di mezzi e modalità alternative per raggiungere il luogo di lavoro da parte degli operatori.

Questo potrebbe risultare una delle carte vincenti per migliorare la qualità delle aree produttive offrendo opportunità alternative rispetto agli altri ambiti e quindi attrarre nuovi imprenditori.

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto prevede principalmente tre fasi operative. La prima, in corso di definizione, prevede per il mese di febbraio 2009, una tavola rotonda con la presentazione di due casi studio relativi a progetti di incubatori di impresa, ognuno dei quali presenta delle peculiarità rispetto alla struttura organizzativa e ai servizi offerti. Si tratta degli incubatori di impresa Venice Cube ed Ex Herion realizzati a Venezia- Isola della Giudecca e del progetto “Business Angel Veneto Network”, di cui fa parte l'Università di Padova. L'iniziativa della tavola rotonda è importante per avere un primo incontro ravvicinato con esperienze concrete di incubatori di impresa e iniziare a comprendere i meccanismi che portano alla loro costituzione e al loro funzionamento.

Nella seconda fase da avviare entro l'anno in corso si prevede di realizzare uno studio di fattibilità che deve valutare l'opportunità di avviare un progetto di incubatore di impresa nel territorio feltrino, verificando il modello di incubatore più consono alle esigenze delle imprese, alle risorse disponibili, ai soggetti da coinvolgere nelle fasi di attuazione e gestione del progetto.

A conclusione della seconda fase, si avvierà la fase operativa di realizzazione del progetto in base alle indicazioni emerse dallo studio di fattibilità.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Il progetto di fattibilità dovrà contenere:

- una ricognizione dei possibili modelli di incubatore da realizzare (2-3 alternative), anche sulla base delle esperienze presenti in altre realtà territoriali;
- un quadro delle risorse (normative, economiche, infrastrutturali, ecc.) pubbliche e private;
- un quadro delle azioni e dei soggetti da attivare;
- un quadro economico-finanziario delle alternative considerate,
- l'indicazione delle fasi operative per la realizzazione dell'alternativa che presenta la maggiore fattibilità.

ASSE STRATEGICO 2: MARKETING TERRITORIALE E COMMERCIO

Azione 2.1: Realizzazione di campagne di comunicazione per la promozione del territorio feltrino

Progetto 2.1.1: Piano Operativi Marketing Territoriale

Utenti:

Localizzazione/contenitori:

Promotori: Comune di Feltre

Gestori: Comune di Feltre

Stato di attuazione: è stato realizzato il Progetto di Marketing Territoriale “Genius Loci” che si attuerà attraverso il previsto “Piano Operativo Marketing Territoriale”

Linee di finanziamento: Comune di Feltre, Provincia di Belluno, sponsor privati.

Definizione del tema/progetto

Il progetto prevede la redazione annuale di un Piano Operativo di Marketing Territoriale, in attuazione del progetto di Marketing Territoriale “Genius Loci”, con la definizione delle iniziative e dei finanziamenti attivabili, per promuovere in forma organizzata la partecipazione di Feltre alle varie attività, con riferimento alla legge Regionale sul Turismo, alle azioni in essa previste (presenza in forma diretta o indiretta a fiere dedicate al turismo, accoglienza nel proprio territorio di iniziative che abbiamo come protagonisti i principali operatori turistici nazionali e internazionali, convegni, esposizioni, seminari di studio, miglioramento della rete di offerta di prodotti ecc.) e agli organismi preposti.

Fasi operative e tempi di attuazione

Si prevede la redazione annuale del Piano Operativo Marketing Territoriale e l’organizzazione di un incontro pubblico per la presentazione del Piano, che dovrà contenere una indicazione dettagliata dei seguenti aspetti:

- agenda degli eventi culturali e artistici (esposizioni, convegni, spettacoli teatrali, ecc.)
- partecipazione a fiere dedicate al turismo (nazionali e internazionali);
- promozione di alleanze con altre città italiane ed europee per scambi culturali (azione 3.4);
- promozione del territorio feltrino e delle sue risorse ambientali (in particolare il Parco delle Dolomiti) da realizzare nelle scuole del territorio nazionale, a cui proporre pacchetti turistici *ad hoc* (soggiorni a prezzi contenuti, visite guidate nel Parco delle Dolomiti e nelle città d’arte venete, in particolare Venezia, partecipazione alle attività del Laboratorio Didattico Ambientale). L’intervento è volto in particolare a potenziare il turismo scolastico proveniente da fuori regione;
- organizzazione di un evento di carattere nazionale e internazionale (2-3 giornate) dedicato alla promozione e discussione di progetti legati al tema del turismo, con esposizione di progetti e organizzazione di convegni dedicati alla presentazione di casi-studio sui temi dello sviluppo turistico sostenibile e dei modelli di gestione del settore turistico;
- soggetti coinvolti/da coinvolgere per la promozione delle diverse iniziative;
- quadro economico-finanziario, con indicazione delle linee di finanziamento attivabili;

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Azione 2.2: Valorizzazione della Cittadella e sviluppo commerciale

Progetto 2.2.1: VIVIilCENTRO

Utenti: operatori commerciali, operatori turistici, operatori culturali, artigiani.

Localizzazione/contenitori: Cittadella

Promotori: Comune di Feltre, associazioni di categoria del settore commerciale e artigianale, albergatori, ULSS 2

Gestori: Comune di Feltre, soggetti privati

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: Fondi Regionali (azioni di sostegno previste dal “Progetto strategico regionale di cui al DM 17/04/2008 n. 1203 per la rivitalizzazione e la riqualificazione commerciale, attuazione dell’art.16, co. 1, della legge 7/8/1997 n. 266” –Allegato A Dgr n. 3099 del 21 ottobre 2008, investimenti privati.

Definizione del tema/progetto

Il progetto denominato “VIVIilCENTRO” prevede una serie di misure volte alla rivitalizzazione della Cittadella, attraverso un rafforzamento e una diversificazione delle attività e delle funzioni presenti. Il progetto parte dal presupposto che la condizione essenziale per innescare un processo di sviluppo delle attività commerciali nel centro di Feltre è quella di riuscire a generare e concentrare nuova domanda in questa parte della città. Il centro di Feltre deve offrire nuova “attrattività”, perché la sola ricchezza del patrimonio storico e architettonico non è sufficiente per sostenere da sola un reale processo di sviluppo economico dell’area. A questa considerazione di base, che è essenziale per cercare di ottenere un’inversione di tendenza rispetto allo scenario attuale, si deve prevedere un sostegno diretto alla imprese che investono nel centro storico e il miglioramento dell’accessibilità.

Il progetto “VIVIilCENTRO” è strettamente connesso all’attuazione di alcuni progetti previsti dal presente Piano e prevede le seguenti misure:

- in occasione della predisposizione del Piano Operativo di Marketing Territoriale (progetto 2.1.1), molte delle iniziative devono essere concentrate in Centro, attraverso l’individuazione di appositi spazi, da destinare ad attività convegnistiche, alla organizzazione di esposizioni d’arte e di spettacoli teatrali;
- individuare uno spazio da destinare al Laboratorio Didattico Ambientale (progetto 3.4.1), con strutture ricettive annesse per il soggiorno di studenti e docenti. Questo intervento rientra in una più generale politica di sostegno al turismo scolastico, in particolare quello proveniente da fuori regione,
- nell’ambito della realizzazione dell’albergo diffuso (progetto 3.1.1) si prevede di concentrare in Cittadella, la reception dell’albergo diffuso che organizza e coordina l’accoglienza e il soggiorno degli ospiti, un centro benessere, una sala congressi e una parte degli alloggi/camere;
- semplificazione delle procedure amministrative per il rilascio delle diverse autorizzazioni per l’apertura di nuove attività produttive, individuando percorsi condivisi con gli enti interessati per autorizzare, in deroga alle norme vigenti, l’apertura di attività in luoghi soggetti a particolare tutela nel rispetto comunque dello specifico vincolo. Tutto ciò dovrà riguardare anche gli esercizi pubblici che rappresentano un’importate tassello per la rivitalizzazione del centro storico e delle frazioni per la loro azione di socializzazione ed accoglienza, promuovendo una maggiore liberalizzazione al rilascio di nuove autorizzazioni,

abrogando o riducendo, solo per il centro e le frazioni, la tassa relativa all'occupazione del suolo pubblico.

- incentivare la residenzialità in centro storico, soprattutto rispetto a particolari categorie (giovani coppie, studenti) attraverso agevolazioni fiscali nei confronti dei proprietari di immobili che stipulano contratti di locazione nei confronti delle categorie sopra richiamate;
- sostenere il mercato degli affitti degli spazi commerciali, con agevolazioni di vario genere (in particolare fiscali) nei confronti dei proprietari degli immobili;
- avviare una specifica programmazione commerciale, dove individuare, nello specifico, i criteri (urbanistici, architettonici, regolamentari, agevolazioni e incentivi, ecc.) per lo sviluppo di medie e piccole attività commerciali in spazi urbani consolidati da riqualificare;
- dotare il centro di un adeguato arredo urbano e di una segnaletica turistica ben strutturata, adeguare i servizi di manutenzione degli spazi pubblici ai più recenti sistemi di gestione efficaci ed economicamente vantaggiosi;
- migliorare l'accessibilità al centro con un'attenta programmazione delle aree di sosta intorno alla Cittadella (progetto 6.1.1).

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto "VIVIilCENTRO" deve in linea di massima rispettare i tempi di attuazione previsti per i progetti citati nel precedente paragrafo (in particolare progetti 2.1.1, 3.1.1, 3.4.1).

Nel breve periodo, sarebbe comunque opportuno:

- avviare uno specifico studio, attraverso cui l'ente comunale compie un attento censimento del patrimonio disponibile da utilizzare in funzione degli interventi previsti dal progetto "VIVIil CENTRO".
- avviare trattative con privati o altri soggetti pubblici proprietari di immobili in centro storico da coinvolgere nella realizzazione del progetto "VIVIilCENTRO";
- procedere alla definizione delle misure da adottare (incentivi, agevolazioni, ecc.) per il sostegno all'affitto residenziale e commerciale in centro storico;
- avviare la redazione del documento di programmazione commerciale.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Così come specificato nel paragrafo precedente si rende opportuno uno studio per verificare la disponibilità patrimoniale dell'ente comunale e l'interesse di altri soggetti pubblici e privati a sostenere la realizzazione del progetto (vedi anche progetto 3.1.1). La valutazione del patrimonio comunale deve tener conto dei seguenti aspetti:

- descrizione dettagliata dello stato di utilizzo e conservazione dell'immobile;
- destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici;
- compatibilità con le attività e le funzioni previste nel progetto "VIVIilCENTRO";
- quadro economico-finanziario dell'intervento previsto.

ASSE STRATEGICO 3: TURISMO, AMBIENTE, ARTE E CULTURA

Azione 3.1: Recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico per la realizzazione dell'albergo diffuso

Progetto 3.1.1: Albergo Diffuso

Utenti: operatori turistici, soggetti pubblici e privati proprietari di immobili da riconvertire ad uso turistico-ricettivo, operatori del settore commerciale

Localizzazione/contenitori: Cittadella e frazioni

Promotori: Comune di Feltre, associazioni di categoria del settore commerciale, albergatori, ULSS 2, altri soggetti pubblici e privati

Gestori: soggetti privati o soggetto misto pubblico/privato

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: Fondi comunitari e regionali, investimenti privati.

Definizione del tema/progetto

Il tema dell'accoglienza turistica appare ancora irrisolto in molte città venete a ciò si aggiunga che il sistema turistico, complessivo e montano in particolare, risente dei profondi mutamenti in atto nel comportamento e nelle abitudini dei turisti; aumentano gli arrivi, ma si riducono i periodi di permanenza nella stessa località con vacanze più frequenti, ma più brevi; la ricerca di servizi integrati in grado di esplorare il territorio e conoscere le tradizioni dei luoghi; la manifestata esigenza di usufruire di comfort e di cure per il benessere del corpo; i cambiamenti delle abitudini dei turisti con la riduzione dei turisti tradizionali a favore di nuovi mercati emergenti.

La Regione Veneto con la recente legge n. 33 del 2002 ha cercato di offrire agli operatori di settore e alle amministrazioni locali una gamma diversificata di tipologie turistico-ricettive affinché le nuove esigenze venissero soddisfatte.

Vengono pertanto regolamentate le attività tipiche definite "alberghiere" ma vengono altresì inserite, e normate, le nuove tipologie di accoglienza, definite dalla legge "extra-alberghiere", quali i B&B, l'agriturismo, le foresterie, i residence-hotel, ecc.

Anche Feltre sta vivendo l'attuale situazione del sistema ricettivo veneto che sta cambiando, sulla spinta della diversificazione della domanda turistica, ma che fatica a trovare soluzioni alternative al sistema classico di ospitalità (albergo, pensione).

Il Piano Strategico cerca di affrontare tale problema tenendo conto anche degli altri sistemi e sottosistemi ritenuti prioritari e che, con il tema dell'accoglienza, hanno a che fare. Si fa riferimento in particolare ai progetti di gestione integrata del sistema artistico-culturale, di rivitalizzazione del Centro Storico, di valorizzazione delle frazioni, di messa a sistema della rete infrastrutturale legata alla mobilità in genere, di marketing territoriale, di formazione-innovazione e ambiente.

Anche in questo caso il tema risulta complesso e con molteplici possibilità di intervento poiché diverse possono essere le tipologie del turista che visita, per motivi e tempi diversi, Feltre.

Il progetto cerca di affrontare alcuni di questi temi offrendo soluzioni che, anche in questo caso, si richiamano ad esperienze già collaudate in situazioni analoghe.

Il progetto in esame propone per Feltre lo sviluppo dell'albergo diffuso. L'albergo diffuso "può essere definito come un albergo orizzontale con camere e servizi accessori (ristorante - reception ...) dislocati in edifici diversi anche se vicini fra di loro. E' una struttura ricettiva unitaria che si rivolge a una domanda interessata a soggiornare in un contesto urbano e ambientale di pregio, a contatto con i residenti, usufruendo dei normali servizi alberghieri nel rispetto autentico dell'ambiente naturale e culturale in cui si sviluppa il progetto. La proposta (case con

caratteristiche diverse) offre all'ospite spunti di originalità e di curiosità attraverso uno stile gestionale coerente con la personalità delle componenti del suo territorio."

Lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, all'art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione, prevede che le Amministrazioni Comunali, all'atto della propria programmazione e definizione degli strumenti urbanistici, dovranno procedere alla *"..ricognizione delle tipologie insediative consone alla realizzazione di insediamenti ricettivi atipici o innovativi quale l'albergo diffuso"*.

Attualmente la Legge regionale n. 33/2002 sopra citata non norma tale tipologia ricettiva, ma sentito al riguardo il Dipartimento regionale competente, si possono attuare misure analoghe che possono, di fatto, permettere l'attivazione di tale tipologia di struttura.

Per quanto riguarda poi le frazioni, la capacità di valorizzare ambiti di grande valore paesaggistico e naturalistico passa anche attraverso la possibilità di offrire forme di residenza turistica alternativa.

L'ospitalità turistica avviene, anche in questo caso, attraverso l'uso o il riuso del patrimonio edilizio esistente non intaccando l'integrità del territorio in cui viene praticato. Le strutture ricettive non dovrebbero avere alcun impatto ambientale ed il recupero edilizio dovrà tener conto del rispetto delle tipologie architettoniche esistenti valorizzandone le specifiche peculiarità.

Pertanto grande valore dovrà essere dato alla rivitalizzazione delle frazioni attraverso azioni di agevolazione fiscale e semplificazioni delle istanze di riqualificazione edilizia per coloro che vogliono avviare attività extra-alberghiere, promuovendo la formazione di percorsi alternativi della mobilità debole (piste ciclabili, sentieri, ippovie, ecc.) rispetto alla rete viaria, agendo sulla creazione di una rete di marketing mirata specificatamente al sistema ambientale e naturalistico del territorio feltrino.

Lo sviluppo dell'albergo diffuso, o comunque di strutture e servizi ricettivi diffusi sul territorio comunale, tra loro integrati e coordinati attraverso un'unica struttura gestionale ed amministrativa, potrebbe attuarsi con una manifestazione di interesse da parte di soggetti privati e pubblici proprietari di immobili, che intendano avviare un processo di recupero e valorizzazione immobiliare a fini turistico-ricettivi. In questo caso l'amministrazione pubblica potrebbe promuovere e coordinare tale progetto, individuando contemporaneamente i possibili canali di finanziamento pubblico (regionali, nazionali e comunitari). Nel progetto di recupero, valorizzazione e promozione del territorio feltrino, come sistema ricettivo integrato, potrebbe essere coinvolto un tour operator di livello internazionale, capace di gestire e finanziare un progetto di sviluppo turistico integrato dell'area feltrina. In questo caso il tour operator sarebbe coinvolto a monte dell'intera operazione e non solo nella fase finale di promozione, quindi a progetto concluso.

Le modalità di coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati nella realizzazione dell'albergo diffuso avrà bisogno di uno specifico approfondimento progettuale, che può essere avviato con la predisposizione di un Masterplan "Albergo Diffuso Feltre" corredato da un progetto di fattibilità.

In linea di massima l'albergo diffuso dovrà prevedere:

- un unico centro gestionale e amministrativo;
- alloggi di varie dimensioni;
- servizi di ristorazione;
- centro benessere;
- centro congressi;
- attrezzature sportive e per il tempo libero (piscine, campi da tennis, palestre, ecc.) anche a servizio della struttura riabilitativa prevista nel progetto 5.1.1;
- adeguati percorsi di connessione tra le varie strutture dell'albergo.

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto prevede principalmente tre fasi operative. La prima, in corso di definizione, prevede per il mese di febbraio 2009, una tavola rotonda con la presentazione di un caso studio relativo all'Albergo diffuso "Carnia-Comeglians", realizzato nel comune di Comeglians in provincia di

Udine. Oltre a questa iniziativa sarebbe importante proseguire l'attività di confronto con altre realtà in cui è stato già realizzato l'albergo diffuso e in tal senso si può prevedere per il 2009 di dedicare all'albergo diffuso il primo evento dedicato alla promozione e discussione di progetti legati al tema del turismo (progetto 2.1.1). Queste prime iniziative sono importanti per avere un primo incontro ravvicinato con esperienze concrete di albergo diffuso e iniziare a comprendere i meccanismi che portano alla sua realizzazione e gestione.

La seconda fase da avviare nel breve periodo è la predisposizione di un Masterplan corredato da progetto di fattibilità, dove sarà possibile individuare i contenuti dettagliati del progetto albergo diffuso.

La terza fase, da attuarsi nel medio periodo, consiste nella predisposizione del/dei progetti definitivi e nella loro realizzazione.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Il Masterplan corredato dal progetto di fattibilità dovrà contenere:

- le linee di sviluppo dell'albergo diffuso, anche sulla base delle esperienze presenti in altre realtà territoriali (individuazione degli edifici da trasformare in unità ricettive e degli interventi di ristrutturazione necessari, attività da affiancare alla struttura ricettiva);
- un quadro dei soggetti da attivare;
- il modello di gestione da applicare;
- un quadro economico-finanziario, con un'attenta ricognizione dei finanziamenti attivabili a livello regionale e comunitario e degli investimenti privati;
- l'indicazione delle fasi operative per la realizzazione dei singoli interventi previsti dal progetto.

Azione 3.2: Spazi per eventi artistici e gestione integrata delle risorse artistiche e culturali

Progetto 3.2.1: ARTECULTURAFELTRE

Utenti: associazioni culturali, operatori nel settore dei beni artistici e culturali

Localizzazione/contenitori: da individuare

Promotori: Comune di Feltre

Gestori: Comune di Feltre, soggetti privati

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: Provincia di Belluno, Regione Veneto, investimenti privati

Definizione del tema/progetto

Il progetto “ARTECULTURAFELTRE” è sicuramente uno dei più importanti per la città e si integra con altri temi e progetti affrontati dal Piano Strategico legati al sistema ricettivo, al sistema della mobilità ed alla valorizzazione del centro storico e delle frazioni.

E’ un progetto complesso che parte dalla consapevolezza che il patrimonio artistico, architettonico e culturale della città di Feltre rappresenta un’unicità nel territorio Veneto poiché “città d’arte e cultura in montagna”.

Dalle analisi e dai contributi raccolti emerge fortemente che questa peculiarità risulta però poco valorizzata, poiché ridotta appare la capacità di mettere a sistema le innumerevoli iniziative culturali che si tengono a Feltre.

Mettere a sistema significa non solo organizzare le manifestazioni che già si svolgono durante l’anno, ma significa gestire il patrimonio, valorizzarlo, produrre efficaci azioni di marketing con i tour operator nazionali ed internazionali, attuare azioni di promozione di iniziative culturali diversificate e confrontarsi con gli operatori del settore ricettivo e commerciale.

E’ un’azione coordinata e complessa che necessita l’individuazione di professionalità che possano innescare meccanismi virtuosi per dare, nel tempo, significativi risultati anche in termini economici. La proposta fatta durante la discussione dei tavoli di lavoro ha evidenziato la possibilità di ricercare sinergie da condividere con situazioni analoghe a quella feltrina affinché si potesse partire da una esperienza consolidata e verificare l’efficacia di tale iniziativa.

A tal riguardo è stato preso come esempio la gestione del MART di Rovereto, dove la città e la Provincia di Trento, hanno deciso di mettere insieme i loro patrimoni d’Arte Moderna e Contemporanea – non particolarmente ricchi - individuando lo strumento giuridico, l’Ente Funzionale della Provincia, che ha fatto sì che questa iniziativa diventasse vera impresa, producendo le ricadute che tutti si aspettavano.

La peculiarità di questa iniziativa è stata non solo di dotare l’Ente di strutture tecniche adeguate, sia come contenitore che contenuti, ma soprattutto di capire, per quanto riguarda le risorse finanziaria e il coinvolgimento dei privati, quale dovesse essere lo strumento migliore da seguire.

Il MART è solo in parte un centro di esposizione, vuole infatti essere anche un centro di studio e ricerca, e come tale un centro di attrazione e di sinergia con l’Università e con le realtà culturali di livello superiore. Il MART nasce come contenitore estremamente adeguato, rispondendo alle esigenze di livello internazionale e quindi nell’ambito del coinvolgimento dei privati si presenta con una veste particolare e se ancora non è stato particolarmente forte dal punto di vista economico per l’organizzazione di eventi culturali lo è stato sicuramente nel coinvolgimento di collezionisti privati.

Il patrimonio del MART è sicuramente una delle collezioni più importanti di Arte Moderna italiana del ‘900; tre quarti di questo patrimonio proviene da collezioni private che hanno fatto presso

l'istituto depositi a lungo termine, e che consentono che il MART renda fruibile al pubblico tale patrimonio.

Oggi il MART si presenta come una struttura in grado di funzionare come impresa culturale, ed è quindi un'attrattiva non solo per studiosi e ricercatori, ma ha anche ricadute sul turismo culturale che il territorio della città di Rovereto può portare.

E' chiaro che la realtà della Provincia Autonoma di Trento risulta diversa dalla situazione di Feltre in termini di apporto di risorse pubbliche all'iniziativa, ma la capacità espressa dal MART nella gestione coordinata del sistema culturale in genere, rappresenta un esempio significativo che la città di Feltre potrebbe riusare.

E' altrettanto evidente che il tema delle frazioni e della loro valorizzazione passa attraverso la capacità di coinvolgere anche queste parti del territorio nelle diverse iniziative artistiche e culturali.

Anche in questo caso è chiaro che il progetto "ARTECULTURAFELTRE" si interseca con il tema dell'accoglienza turistica, della mobilità e del marketing territoriale.

Per questo motivo appare quanto mai interessante coinvolgere una struttura operativa già esistente per gestire, almeno nella fase di start-up, la riorganizzazione del sistema museale, del patrimonio artistico anche attraverso scambi di iniziative culturali e le manifestazioni culturali correlate.

Questa collaborazione potrebbe innescare un movimento virtuoso che avrebbe risvolti molto interessanti anche per la valorizzazione del patrimonio architettonico di Feltre che, visto dall'esterno, appare sotto valutato e poco utilizzato.

Quest'ultimo aspetto si interseca con il progetto di rivitalizzazione del nucleo storico della città (progetto 2.2.1) e l'accoglienza turistica (progetto 3.1.1).

Conseguentemente gli utenti di questo progetto, non sarebbero solo i visitatori della città, ma altresì gli operatori del settore ricettivo (albergatori, ristoratori, ecc.) insieme ai residenti della Città che verrebbero coinvolti attraverso la messa a disposizione di porzioni di immobili per ospitare le diverse iniziative (cortili, corti, androni, saloni, ecc.) o avviare iniziative di accoglienza extra-alberghiera.

La riorganizzazione gestionale del sistema museale e del patrimonio artistico può passare anche attraverso l'uso di spazi oggi interclusi alla fruizione dei possibili visitatori.

La particolare struttura urbana ed architettonica del centro storico di Feltre potrebbe divenire infatti un insieme composto dal sistema dei musei, dai monumenti storico-architettonici e dai possibili contenitori per accogliere adeguatamente i visitatori. La stessa pubblica amministrazione potrebbe individuare uno spazio (ex caserme) dove concentrare, ad esempio, il patrimonio artistico dell'ULSS, prevalentemente opere pittoriche di grande rilievo che potrebbero essere messe a disposizione attraverso accordi per la loro fruibilità al pubblico.

Lo sviluppo del settore artistico e culturale prevede, quindi, principalmente due tipi di interventi: la gestione integrata dei beni e degli eventi artistici e culturali e la realizzazione di uno spazio espositivo dove ospitare eventi e mostre d'arte di grande richiamo. Lo spazio espositivo può essere ricavato dal recupero di fabbricati esistenti o attraverso la realizzazione di un nuovo complesso da inserire possibilmente in un'area prossima e ben collegata al centro storico di Feltre. Si può prevedere la realizzazione di uno spazio polivalente, che nei diversi periodi dell'anno può ospitare mostre, congressi, rassegne teatrali, cineforum.

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto prevede principalmente tre fasi operative. La prima, in corso di definizione, prevede per il mese di febbraio 2009, una tavola rotonda con la presentazione di due casi-studio relativi al MART di Trento e Rovereto e al Management urbano e gestione integrata dei beni culturali-comune di Trento. Come già sottolineato nel precedente paragrafo è importante programmare una continua attività di confronto e scambio con altre realtà che hanno già sviluppato una buona esperienza nella realizzazione di progetti e politiche di promozione e gestione di spazi/eventi artistici e culturali.

La seconda fase da avviare nel breve periodo è la predisposizione di un progetto di fattibilità, dove sarà possibile verificare le possibili soluzioni per la realizzazione di spazi espositivi e sarà meglio definito il modello di gestione dei beni artistici e culturali.

La terza fase, da attuarsi nel medio periodo, consiste nella predisposizione del/dei progetti definitivi per la realizzazione degli spazi espositivi (attraverso riuso di contenitori già esistenti o la costruzione di un nuovo spazio).

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Lo studio di fattibilità dovrà contenere:

- una ricognizione dei possibili modelli da utilizzare per la realizzazione di spazi espositivi (recupero e riuso di immobili esistenti o costruzione di un nuovo spazio), anche sulla base delle esperienze presenti in altre realtà territoriali;
- un quadro dei soggetti da attivare;
- il modello da applicare per la gestione degli spazi espositivi;
- il modello da applicare per la gestione dei beni e degli eventi di carattere artistico e culturale;
- un quadro economico-finanziario delle alternative considerate, con un'attenta ricognizione dei finanziamenti attivabili a livello provinciale, regionale e degli investimenti privati;
- l'indicazione delle fasi operative per la realizzazione dell'alternativa che presenta la maggiore fattibilità.

Azione 3.4: Valorizzazione delle risorse ambientali

Progetto 3.4.1: Laboratorio Didattico Ambientale

Utenti: associazioni culturali, studenti, docenti, ricercatori

Localizzazione/contenitori: da individuare

Promotori: Comune di Feltre, Provincia di Belluno, Ente Parco Nazionale delle Dolomiti, Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura di Belluno

Gestori: soggetti privati o soggetto misto pubblico/privato

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: Regione Veneto, Provincia di Belluno, Fondi comunitari, investimenti privati

Definizione del tema/progetto

Il tema della valorizzazione ambientale appare in questi ultimi anni sempre più universale, coinvolgendo aspetti che fino a qualche anno fa risultavano poco conosciuti o quantomeno affrontati con scarsa consapevolezza. Negli ultimi anni i temi della sostenibilità ambientale e della salvaguardia del paesaggio sono diventati l'argomento principale su cui basare il cambiamento del nostro stile di vita.

Ed è proprio su questi temi che durante il dibattito per la formazione del Piano Strategico, attraverso un approccio condiviso, ci si è soffermati sulla promozione di azioni volte a valorizzare il prezioso patrimonio naturale del feltrino; azioni diversificate tra loro ma che agendo in maniera sinergica possono ottenere gli obiettivi di tutela, di sviluppo, di conoscenza e di formazione.

Una delle proposte operative riguarda la crescente domanda di "natura", alla quale si affianca una sempre maggior esigenza di "conoscenza della natura". La domanda di imparare dall'ambiente e di conoscere l'ambiente necessita "l'esperienza diretta" che non sempre viene soddisfatta dal tradizionale e massificato uso del tempo libero e del fare vacanza.

Il territorio di Feltre deve quindi "sfruttare" in modo responsabile e organizzato il prezioso patrimonio naturale che lo connota attraverso uno spazio dedicato a percorsi informativi e formativi. Si tratta quindi di individuare una struttura adeguata ad ospitare un Laboratorio Didattico Ambientale (aule, biblioteca, sala multimediale, sala espositiva) che potrebbe simbolicamente diventare la "Porta delle Dolomiti". Il laboratorio dovrebbe quindi funzionare come centro informativo rivolto ai turisti e centro formativo, con specifici percorsi didattici organizzati secondo una programmazione annuale sui temi dell'ambiente e in particolare dell'ambiente di montagna, dedicati agli studenti (turismo scolastico), agli insegnanti e ai professionisti interessati all'argomento (corsi di formazione e aggiornamento). Il Laboratorio Didattico Ambientale rientra ovviamente nella politica di sostegno al turismo scolastico e va ad integrare altre proposte progettuali previste dal Piano Strategico (progetti 2.1.1, 2.2.1). Può essere previsto inoltre l'avvio di una scuola ecologica per amministratori pubblici e per la formazione di giovani da indirizzare alla costituzione di cooperative per la gestione dei servizi di parchi e riserve naturali.

L'articolazione e l'attivazione del progetto "Laboratorio Didattico Ambientale" è affidato all'amministrazione comunale, che deve provvedere al coinvolgimento di altre istituzioni (Provincia di Belluno, Comunità Montana, Ente Parco Nazionale delle Dolomiti, Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura di Belluno) interessate al progetto e all'individuazione del soggetto a cui affidare la gestione.

Un progetto articolato come quello che si va delineando richiede la destinazione *ad hoc* di uno spazio specifico per la didattica, per i laboratori, per l'ospitalità. Va individuato quindi un contenitore della dimensione sufficientemente grande (da realizzare attraverso il recupero e il riuso di una struttura da individuare nel patrimonio comunale o di altre istituzioni pubbliche). Tra tutte le strutture potenziali, andrà quindi individuata quella che per dimensione, modularità e ubicazione

meglio si presta a questa funzione. Le caratteristiche del Laboratorio Didattico Ambientale richiedono un contenitore in grado di offrire:

- aule per le lezioni;
- laboratori,
- spazio congressuale attrezzato anche per le proiezioni;
- uno spazio biblioteca e multimediale;
- foresteria in grado di ospitare studenti, docenti e ricercatori.

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto prevede principalmente tre fasi operative. La prima, in corso di definizione, prevede per il mese di febbraio 2009, una tavola rotonda con la presentazione di un caso studio relativo al Laboratorio Didattico Ambientale presente nel comune di Schio in provincia di Vicenza.

La seconda fase da avviare nel breve periodo è la predisposizione di uno studio di fattibilità che valuta le possibili alternative di recupero e riuso di immobili da destinare al Laboratorio Didattico Ambientale. Inoltre lo studio di fattibilità valuterà le risorse finanziarie disponibili e i soggetti pubblici e privati che possono direttamente e in misura diversa impegnarsi per la costituzione e gestione di questa iniziativa.

La terza fase, da attuarsi nel medio periodo, consiste nella predisposizione del progetto definitivo dell'immobile individuato per la realizzazione del Laboratorio Didattico Ambientale e del piano gestionale per la programmazione delle attività di formazione/informazione e delle azioni di promozione, quest'ultime da inserire nel previsto Piano Operativo di Marketing Territoriale (progetto 2.1.1).

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Lo studio di fattibilità dovrà definire:

- gli immobili che possono essere destinati ad accogliere il Laboratorio Didattico Ambientale;
- un quadro dei soggetti da attivare;
- il modello da applicare per la gestione degli spazi e delle attività, oltre al profilo del soggetto a cui affidare la gestione del laboratorio;
- un quadro economico-finanziario delle alternative considerate, con un'attenta ricognizione dei finanziamenti attivabili a livello provinciale, regionale, nazionale e comunitario;
- l'indicazione delle fasi operative per la realizzazione dell'alternativa che presenta la maggiore fattibilità.

ASSE STRATEGICO 4: FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Azione 4.1: Potenziamento della formazione universitaria specialistica e di eccellenza

Progetto 4.1.1: Formazione, Innovazione, Cultura

Utenti: PMI, studenti, ricercatori

Localizzazione/contenitori: campus universitario

Promotori: Comune di Feltre, Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in provincia di Belluno

Gestori: Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in provincia di Belluno, soggetti privati

Stato di attuazione: parzialmente realizzato

Linee di finanziamento: Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in provincia di Belluno, associazioni di categoria, Fondi regionali.

Definizione del tema/progetto

Il progetto mira a sostenere e integrare le indicazioni programmatiche della Fondazione con l'attivazione di una formazione specialistica e di eccellenza (post-laurea) dedicata nello specifico a due aree tematiche derivanti dalle linee di sviluppo prefigurate dal presente Piano Strategico: implementazione e gestione di piattaforme informatiche innovative per le PMI, management turistico e culturale. Su questo secondo aspetto già esiste una proposta della Fondazione per l'attivazione di un corso di perfezionamento in Economia e Gestione dell'Ambiente, del Territorio e del Turismo, anche se rispetto ai contenuti del corso sarebbe opportuno dedicare maggiore attenzione al campo dell'organizzazione e della gestione di eventi culturali. L'offerta formativa riferita all'implementazione e gestione di piattaforme informatiche innovative per le PMI, risulta ancora poco presente nelle linee programmatiche della Fondazione e quindi sarebbe importante farsi carico di questa debolezza e valutare la possibilità di inserire una maggiore collaborazione tra PMI e ricerca/formazione universitaria nel campo dell'Information Technology. Questo tipo di intervento si lega fortemente ai progetti che fanno riferimento all'Asse Strategico 1 (progetti 1.1.1, 1.1.2, 1.2.1, 1.3.1).

Fasi operative e tempi di attuazione

Nel breve periodo deve essere verificata congiuntamente alla Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in provincia di Belluno, l'opportunità di attivare i corsi con i contenuti esposti nel precedente paragrafo e quindi individuare gli spazi e stabilire i tempi per avviare tale iniziativa.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Una volta avviati i corsi, la loro valutazione dovrebbe consistere in un continuo monitoraggio della qualità dei servizi offerti dal soggetto gestore, attraverso specifiche attività di indagine rivolte agli utenti dei corsi. L'indagine deve misurare il grado di soddisfazione del servizio offerto agli utenti rispetto:

- alla qualità dei docenti e dei contenuti didattici dei singoli corsi;
- alla qualità dei servizi offerti;
- alla qualità degli spazi utilizzati per la formazione;
- alla corrispondenza tra domanda formativa proveniente dalle PMI locali, dalle strutture che operano nel campo artistico-culturale e i percorsi formativi offerti.

ASSE STRATEGICO 5: SERVIZI SOCIO-SANITARI

Azione 5.1: Mantenimento e potenziamento dei settori socio-sanitari di eccellenza

Progetto 5.1.1: Centro per la riabilitazione delle attività motorie

Utenti: soggetti con ridotta capacità motoria post-traumatica

Localizzazione/contenitori: strutture ULSS 2

Promotori: Comune di Feltre, ULSS 2

Gestori: strutture private convenzionate

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: ULSS 2, investimenti privati

Definizione del tema/progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un centro riabilitativo di alta specializzazione per la riabilitazione delle attività motorie con la previsione di spazi in grado di ospitare ambulatori, strutture ricettive per i degenti e i parenti, palestre, piscine, servizi di ristorazione. E' da valutare la possibilità di integrare questa azione con il progetto 3.1.1, almeno per la parte che riguarda le strutture ricettive (alloggi) e le strutture sportive (palestre, piscine), che potrebbero servire sia il centro riabilitativo che l'albergo diffuso.

Fasi operative e tempi di attuazione

Nel breve periodo deve essere verificata la disponibilità dell'ULSS 2 ad avviare il progetto in esame ed eventualmente individuare le strutture disponibili e i tempi per avviare tale iniziativa. Qualora venissero individuate le condizioni per avviare il Centro per la riabilitazione delle attività motorie, dovrebbe essere avviato un progetto di fattibilità, per stabilire nel dettaglio le caratteristiche delle strutture e dei servizi offerti e il soggetto a cui affidare la gestione del Centro.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Lo studio di fattibilità dovrà definire:

- gli immobili che possono essere destinati ad accogliere il Centro per la riabilitazione delle attività motorie;
- un quadro dei soggetti da attivare;
- il profilo del soggetto a cui affidare la gestione del Centro;
- un quadro economico-finanziario del progetto, con un'attenta ricognizione dei finanziamenti attivabili a livello regionale e attraverso investitori privati;
- l'indicazione delle fasi operative per la realizzazione dell'intervento.

ASSE STRATEGICO 6: MISURE DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE DEGLI ASSI STRATEGICI

Azione 6.1: Potenziamiento e miglioramento della mobilità urbana

Progetto 6.1.1: Piano dell'accessibilità e della mobilità ciclo-pedonale

Utenti: residenti, turisti, operatori commerciali

Localizzazione/contenitori: intero territorio comunale

Promotori: Comune di Feltre, Provincia di Belluno

Gestori: Comune di Feltre, Provincia di Belluno

Stato di attuazione: parzialmente realizzato

Linee di finanziamento: Comune di Feltre, Provincia di Feltre, contributi comunitari e regionali

Definizione del tema/progetto

Il progetto prevede uno studio approfondito dei sistemi di accesso alla città (porte della città, aree di sosta, ecc.) e della mobilità ciclo-pedonale.

La rete viabilistica esistente e quella prevista devono diventare un punto di forza per un'azione centrifuga, per portare nuova vitalità al territorio, migliorando il sistema della mobilità, offrendo all'utenza attrezzature adeguate per rendere agevole l'utilizzo delle infrastrutture nuove ed esistenti. Le azioni che possono essere messe in atto con interventi a breve-medio termine possono riguardare:

mobilità/accessibilità - Promuovere azioni volte ad intercettare il flusso di traffico tangenziale in previsione, che attraverserà Feltre dopo il potenziamento del collegamento interprovinciale (Trento, Feltre, Pedemontana, A28-A27, Udine, Trieste) fornendo una serie di attrezzature (parcheggi, punti di sosta informativi, segnaletica adeguata, ecc.) per accogliere il flusso turistico/economico di attraversamento. Ovviamente il Piano proposto e denominato "Piano dell'accessibilità e della mobilità ciclo-pedonale" dovrà porre particolare attenzione ai punti di accesso al territorio feltrino, ovvero alle porte della città. Una strategia che va incontro a quanto previsto nel PTCP della provincia di Belluno che individua Feltre come luogo "porta" del territorio provinciale per le relazioni con la Provincia di Treviso, Padova e Trento. All'interno della valutazione dei sistemi di accesso alla città dovrà essere affrontato con particolare attenzione il tema dell'accesso alla Cittadella, nell'ottica di un processo di rivitalizzazione del centro storico cittadino (progetto 2.2.1).

mobilità debole - Migliorare la rete ciclo pedonale interna al capoluogo per agevolare l'uso alternativo all'auto promuovendo, con apposita informazione, la dimensione della mobilità debole (es. isocrone per calcolare il tempo tra i punti di accesso/sosta veicolare ed il centro di attrazione). Rinforzare la rete di collegamento delle frazioni attraverso piste ciclo pedonali attrezzate con segnaletica e punti di sosta; privilegiando percorsi naturalistici (corsi d'acqua, capezzagne, sentieri esistenti, ecc.). In riferimento a questo specifico intervento, il Piano Strategico della provincia di Belluno individua un progetto per il potenziamento e il miglioramento della mobilità ciclabile, denominato "Nuove piste ciclabili", in cui si propone di consolidare la rete del trasporto ciclistico della provincia, tra cui la direttrice Cimabanche-Calalzo-Belluno-Feltre-Primolano, meglio conosciuta come "Lunga via delle Dolomiti" in destra Piave.

Fasi operative e tempi di attuazione

Redazione nel breve periodo di un Piano dell'accessibilità e della mobilità ciclo-pedonale

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Azione 6.2: Monitoraggio e accesso ai finanziamenti pubblici e privati

Azione 6.3: Monitoraggio e valutazione delle azioni di Piano

Progetto 6.2.1: Nucleo di monitoraggio e valutazione

Utenti:

Localizzazione/contenitori: strutture amministrative Comune di Feltre

Promotori: Comune di Feltre

Gestori: Comune di Feltre

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: Comune di Feltre

Definizione del tema/progetto

Il progetto “Nucleo di monitoraggio e valutazione” prevede di organizzare tra le strutture amministrative del Comune di Feltre, un organismo di controllo trasversale ai diversi settori amministrativi, che oltre a monitorare l’attuazione dei diversi progetti previsti dal Piano Strategico, promuove e gestisce le relazioni con i soggetti pubblici e privati coinvolti/da coinvolgere nei singoli progetti e individua le linee di finanziamento (pubbliche e private) necessarie per la realizzazione dei progetti.

Fasi operative e tempi di attuazione

Si ritiene assolutamente prioritario dare avvio nel breve periodo (entro l’anno in corso) alla formazione del Nucleo di monitoraggio e valutazione, perché direttamente funzionale al coordinamento e alla gestione della fase attuativa del Piano Strategico.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

**ALLEGATO A: PROGRAMMA DELLA TAVOLA ROTONDA PER PRESENTAZIONE
CASI STUDIO (FEBBRAIO 2009)**

**PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI FELTRE
INNOVAZIONE, TURISMO, AMBIENTE, ARTE E CULTURA
PRESENTAZIONE DI CASI STUDIO**

Comune di Feltre
Sala Ocri
32032 Feltre (BL)

Programma tavola rotonda:

Ore 9.00: Inizio dei lavori

Coordina e introduce: **Arch. Dino De Zan, Studio D-RECTA**

Saluti e contributo introduttivo: **Antonio Barp, Assessore Piano Strategico e Marketing Territoriale del Comune di Feltre**

Presentazione casi-studio

09.30- 9.50: **Albergo diffuso “Carnia-Comeglians”**, Comune di Comeglians (UD)

09.50-10.10: **MART, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto**

10.10- 10.30: **Management urbano e gestione integrata dei beni culturali**, Comune di Trento

10.30- 10.50: **Laboratorio didattico ambientale**, Comune di Schio (VI)

10.50- 11.10: **Incubatori di impresa a Venezia: Venice Cube, ex-Herion**, Comune di Venezia

11.10- 11.30 **Business Angel Network Veneto**- Università di Padova

Ore 11.30 Dibattito

Coordina
Arch. Dino De Zan, Studio D-RECTA

Interventi programmati

Arch. Oliviero Dall’Asen, Dirigente U.P. Pianificazione del Territorio, Comune di Feltre

Prof. Mario Bonsembiante, Università di Padova

Ing. Giovanni Villano, Fondazione Università di Belluno

Dott. Bortolo Simoni, ULSS n° 2

Dott. Claudio Capelli, ASCOM

D.ssa Maria Chiara Santin, Azienda feltrina servizi alla persona

Dott. Luca Maccagnan, APPIA

Alberto Gesiot, COLDIRETTI

Arch. Lucio Talamini, Assindustria Belluno

Gianantonio Cecchin, Diocesi di Belluno-Feltre

Ore 13.00: Chiusura dei lavori

Ore 13.15: Lunch break